



HELP FOR CHILDREN PARMA Onlus

Via Argonne 4 - 4300 PARMA

Tel. 348 9053528

Fax 0521 941579

Banca Popolare dell' Emilia Romagna AG. 1 - PARMA

Cariparma – Credit Agricole

C.F. 92104380347

www.helpforchildren.it

PROGETTO CHERNOBYL

PROGETTO SAHARAWI

PROGETTO MOUBARAK

C.C. 00000910111 IBAN IT70E053871270200000910111

C.C. 00057071087 IBAN IT52R0623012709000057071087

info@helpforchildren.it helpforchildren@tiscali.it

LINEE DI ORIENTAMENTO

ACCOGLIENZA 2010

PER LE FAMIGLIE OSPITANTI

A cura del settore Accoglienza Bimbi Bielorussi inseriti nel progetto Chernobyl 2010 da Help for Children Parma onlus



Questo opuscolo viene redatto con l' intenzione di fornire alle famiglie che aderiscono al programma di accoglienza organizzato dalla nostra Associazione uno strumento che, nella sua semplicità, possa rappresentare un valido aiuto nella gestione di un' esperienza così particolare come quella che sta per iniziare.

Chi aderisce a questo programma opera una scelta caratterizzata da una forte valenza di solidarietà e da un profondo valore morale.

Il coinvolgimento emotivo, personale ed affettivo che ne scaturirà non deve comunque nascondere alcune difficoltà che possono insorgere nello stabilire nuove relazioni personali con caratteristiche così intense, per cui riteniamo utile e necessaria un' opera di formazione che possa rendere maggiormente consapevoli e quindi più preparati a risolvere e a meglio comprendere alcune situazioni.

Le indicazioni che troverete in questo opuscolo rappresentano il compendio delle esperienze di accoglienza da noi gestite. Esse non sono regole tassative e, meno che mai, hanno la pretesa di far fronte a tutte le situazioni possibili.

Esse vogliono solamente fornire un supporto alle capacità individuali che riuscirete a mettere in campo, sottolineando l' importanza che siano integrate dall' esperienza e dall' autonomia di ogni ambito familiare e sociale.

Vi invitiamo quindi a leggere con attenzione queste indicazioni, con la speranza che possano risultare un valido aiuto nella costruzione di un progetto che anno dopo anno prenda maggiore consistenza.

1. Perchè la Bielorussia

Chernobyl è un nome noto in tutto il mondo.

Il 26 Aprile 1986, in seguito ad una esercitazione tendente a verificare il sistema di raffreddamento nei casi di emergenza, il reattore n. 4 della centrale nucleare di Chernobyl esplose proiettando all' esterno circa 35 tonnellate di combustibile nucleare. Gli elementi radioattivi proiettati dall' esplosione hanno formato una colonna alta 2000 metri con un livello di radiazioni pari a 20 milioni di curie (circa 200 volte Hiroshima).

La dispersione del materiale radioattivo ha contaminato un' area di 155.000 Km² in un raggio di 1200 Km tra la Bielorussia, la Russia e l' Ucraina.

Il paese più interessato dalla ricaduta è stato la Bielorussia, dove si è depositato il 70 % del pulviscolo radioattivo.

Il 23 % dell' intero territorio Bielorusso porta i segni dell' esplosione della centrale che ha compromesso il 20 % del patrimonio boschivo e 3.000 Km² di terreno agricolo.

La durata degli effetti dell' esplosione viene stimata in alcune centinaia di anni.

Le conseguenze sanitarie in Bielorussia (10.000.000 di abitanti) possono essere riassunte in una larga incidenza di tumori alla tiroide soprattutto nei bambini, in un aumento dei tumori ai polmoni, alla vescica e ai reni, in un aumento delle leucemie infantili oltre ad un aumento esponenziale di tutte le patologie legate alla immunodeficienza.

La mortalità infantile ha raggiunto quasi il 14 per mille, il 3 % dei nati presenta anomalie genetiche, pur in presenza di circa 500 aborti non spontanei dovuti alla presenza di anomalie.

2. Il Progetto

2.1 I NOSTRI OSPITI

Con il termine “ I bambini di Chernobyl “ si identificano per consuetudine tutti quei bimbi, siano ucraini, bielorusi o russi, che presentino uno stato di bisogno determinato da un criterio di carattere sanitario.

Viene infatti ormai considerato come provato che l' insorgenza di determinate patologie soprattutto tumorali è conseguenza diretta dell' avaria della centrale e delle sue tragiche conseguenze.

In modo altrettanto provato viene considerata l' utilità di un periodo di risanamento al di fuori dell' ambiente contaminato radioattivamente. Tale utilità assume rilievo fondamentale quando viene rivolta ad adolescenti nell' età evolutiva, dimostrandosi quindi particolarmente utile nel diminuire il rischio dell' insorgenza di patologie tumorali tipiche dell' esposizione alla contaminazione radioattiva.

Il primo criterio ispiratore del progetto organizzato dalla nostra Associazione è quindi la contaminazione dei soggetti.

I bimbi ospitati dalla nostra Associazione, nell' ambito del Progetto Chernobyl, provengono e abitano in forma stabile nelle zone fortemente contaminate dalle conseguenze dell' esplosione nucleare di Chernobyl.

Condizioni aggiuntive, abbastanza tipiche dei territori colpiti da questo fenomeno, quali disagio familiare, povertà diffusa, rischio di abbandoni e condizione di istituzionalizzazione, per quanto importanti nella spinta emotiva alla base dell' interesse verso lo slancio di solidarietà, non rappresentano la condizione essenziale del progetto.

Il secondo criterio ispiratore è rappresentato dalla fascia di età, che va dai 7 ai 17 anni. Ciò è dovuto sia alla compatibilità di tale fascia con le normative bielorusse che prevedono il risanamento all' estero, sia al metabolismo cellulare dell' età evolutiva, particolarmente veloce in tale fascia che rappresenta il momento di maggiore rischio.

Il terzo criterio ispiratore è rappresentato dalla continuità verso lo stesso soggetto. Poiché lo scopo del risanamento è quello di abbattere il tasso di radioattività accumulata nell' organismo è ovvio che la permanenza nei territori contaminati riporta periodicamente a valori alti il livello di rischio, per cui il periodo di risanamento deve essere ripetuto con continuità.

Il quarto criterio ispiratore è rappresentato dalla omogeneità di provenienza. La nostra Associazione opera con continuità in un comprensorio che fa capo ai villaggi di Strukacev, Kamenka, Kucin, Babici nella provincia di Korma, nella regione di Gomel. Verso queste realtà l' impegno profuso dalla nostra Associazione vuole essere il più strutturale possibile ed il risanamento all' estero ne è la colonna portante.

2.2 IL PERIODO DI OSPITALITA'

Durante i mesi estivi vengono organizzati periodi di permanenza di circa 30 e 60 giorni. I periodi di 30 giorni sono riferiti sia al mese di luglio che a quello di agosto, il periodo di 60 giorni è riferito ai mesi di luglio e agosto. Le famiglie alla prima esperienza non potranno avvalersi del periodo di 60 giorni perché esso è organizzato solamente di fronte a rapporti consolidati e comprovati.

E' inoltre previsto un periodo di ospitalità invernale che si svolge tradizionalmente dal 15/16 Dicembre al 10/12 Gennaio in concomitanza con la chiusura della scuole per le festività.

In ogni caso, in ottemperanza alle normative bielorusse in materia, il periodo massimo di soggiorno all' estero in un anno solare per i minori soggetti a risanamento non può superare i 90 giorni.

Le date di arrivo e partenza dei vari gruppi di bimbi coincideranno indicativamente con il mese solare scelto. Esse verranno comunicate con precisione alle famiglie non appena ci saranno rese note, perché soggette alle complesse pratiche burocratiche fissate in materia sia dal governo bielorusso che dal Comitato Minori del Ministero del Welfare in Italia.

In considerazione degli adempimenti necessari tali date possono subire variazioni, per cui è necessario che le famiglie assicurino la disponibilità a ricevere i bimbi anche qualche giorno prima del mese scelto, e forniscano la stessa disponibilità anche a fine periodo.

2.3 LE MODALITA' DI ACCOGLIENZA

Il progetto prevede l' accoglienza in nucleo familiare e l' accoglienza in piccoli gruppi. La nostra Associazione ha scelto di distinguere i nostri piccoli ospiti in base ad un criterio molto semplice: se i bimbi vivono in famiglia e sono quindi soggetti a potestà di uno o entrambi i genitori essi verranno accolti e ospitati in famiglia, se i bimbi vivono in istituto e sono quindi soggetti alla tutela del Direttore dell' Internato, essi verranno accolti e ospitati in una struttura collettiva appositamente formata e organizzata a questo scopo. Riteniamo infatti corretto che chi proviene da un istituto non si trovi nell' eventualità di stabilire affetti molto forti e individuali per poi dover ritornare alla normale vita dell' Internato.

La nostra Associazione nel 2008 ha organizzato a questo scopo 11 Comitati Provinciali che hanno gestito l'accoglienza di 79 bimbi provenienti dagli Internati di Babici,Rechitsa, Ulukovie e Gomel.

Allo scopo di favorire momenti di ritrovo oltre a quello di familiarizzare anche i nostri piccoli ospiti con gli obiettivi del progetto, l' Associazione organizzerà momenti e spazi collettivi durante il periodo di permanenza dei bimbi. Essi saranno articolati in varie forme e tipologie, ma rappresenteranno comunque un momento in cui sarà possibile condividere esperienze e per i bimbi ritrovare volti e linguaggi famigliari.

Il numero di tali appuntamenti sarà di 3 / 4 per mese e, salvo concrete impossibilità si prega vivamente di essere presenti.

Il calendario e l' articolazione dettagliata di tali appuntamenti verrà comunque consegnato al momento dell' affido del bimbo.

3. Gestione pratica del progetto

3.1 ASSICURAZIONE

La nostra Associazione, tramite il Tour operator che cura l'organizzazione del viaggio aereo, stipula una polizza assicurativa relativa alle seguenti garanzie:

- A) Assistenza alla persona
- B) Rimborso spese mediche
- C) Responsabilità civile

Le coperture assicurative riguardano sia i bimbi che gli accompagnatori per tutta la durata della permanenza in Italia, compreso il volo aereo.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, in seguito ad apposita deliberazione della Regione Emilia Romagna, sia i bimbi che gli accompagnatori saranno forniti di Tesserino Sanitario da parte delle Aziende Sanitarie Locali competenti e potranno quindi usufruire delle normali prestazioni previste dal Servizio Sanitario Nazionale.

3.2 LA RICHIESTA DI AFFIDO

La formalizzazione della richiesta di affido avviene attraverso la compilazione e la firma di alcuni moduli predisposti dalla nostra Associazione. Essi sono:

- La richiesta di ospitalità
- La dichiarazione sostitutiva dello stato di famiglia
- La dichiarazione di non avere in corso pratiche di adozione internazionale
- La dichiarazione relativa all'impegno di ritorno del minore

In ottemperanza alle procedure definite dal Comitato Minori, una volta in possesso dei moduli firmati, la nostra Associazione sottoporrà alle questure localmente competenti i nominativi notificati per l'ottenimento del nulla osta al processo di affido temporaneo.

3.3 LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE

I responsabili del settore accoglienza dell'Associazione dopo aver raccolto le richieste di ospitalità provvederanno a stilare le liste opportune secondo le direttive del Comitato Minori per richiedere l'approvazione del progetto. Questa fase organizzativa vede l'Associazione impegnata su due fronti di carattere burocratico amministrativo, quello italiano e quello bielorusso, ma prevede l'inizio di una fase di informazione e di formazione verso le famiglie che hanno deciso di ospitare i bimbi.

Questa fase è essenziale per garantire il miglior soggiorno possibile ai bambini. Diventa quindi necessario che le famiglie svolgano un ruolo attivo e di proposta, partecipando agli incontri organizzati dall'Associazione.

Riflettete sulla complessità e sulla vastità di questo progetto, sul gran numero di implicazioni necessarie e correlate. Vi renderete conto che, nonostante le

apparenze che a volte inducono a pensare al contrario, è essenziale un' attenta analisi preliminare, una fase di riflessione operativa, una fase di attenta gestione pratica. Tutto ciò significa un lavoro organico di gruppo, una distribuzione di compiti, l' individuazione di obiettivi attraverso i necessari strumenti, una capacità di verifica costante e continua.

Poiché il nostro progetto è rivolto a bambini comprenderete con facilità quali esigenze di serietà dobbiamo porre alla base dei nostri atteggiamenti.

L' ingresso di un nuovo componente in famiglia, per quanto limitato nel tempo, altera sensibilmente le regole del normale equilibrio familiare. Tutto il complesso delle relazioni interne ed esterne ne risentirà, al punto che sarà necessario rimodellare con elasticità e capacità di adattamento il modello familiare.

Sarà necessario tenere presente che ospiteremo un minore di cultura, lingua, tradizioni ed abitudini totalmente diverse dalle nostre, che il nostro ospite ha comunque una propria famiglia nella quale farà ritorno al termine dell' esperienza e che questi legami non vanno indeboliti.

Non dovrete stupirvi se vi accorgete che il bimbo non ha ricevuto nessuna preparazione per affrontare questa situazione, per cui alcuni atteggiamenti, soprattutto nei primi giorni, vanno compresi perché dovuti essenzialmente al brusco allontanamento dal suo normale clima familiare.

Questa fase, propedeutica alla fase della reale accoglienza, è fondamentale per costruire in modo chiaro gli scopi che motivano l' adesione al progetto.

Sarà quindi necessario partecipare ad una serie di incontri e di discussioni che verranno organizzate allo scopo di puntualizzare gli aspetti organizzativi e gestionali del progetto, man mano che prende forma, ma soprattutto mirati alla preparazione dei soggetti che potranno quindi affrontare evenienze e situazioni che possono essere prevedibili, qualora siano legate alle esperienze fatte, oppure meno preventivabili se strettamente connesse alle caratteristiche individuali dei nostri piccoli ospiti.

Questo percorso viene affrontato soprattutto attraverso le tappe seguenti:

- **Prima assemblea delle famiglie partecipanti al progetto.**
 - Periodo previsto MARZO 2010
 - Presentazione del progetto
 - Informazioni di massima sulla fase del progetto
 - Dibattito e discussione libera
- **Seconda assemblea delle famiglie partecipanti al progetto.**
 - Periodo previsto MAGGIO 2010
 - Informazioni puntuali sulla fase del progetto
 - Dibattito e discussione libera
- **Incontri in numero ristretto riservati alle famiglie alla prima esperienza, condotti da famiglie guida.**
 - Periodo previsto GIUGNO 2010
 - Confronto sull' esperienza vissuta dell' accoglienza
 - Discussione comune sulle esigenze che emergono

3.4 L' ARRIVO E LA PARTENZA

Sarà interamente curato dall' Associazione il trasporto dei bimbi da e per l' aeroporto di arrivo e la sede sociale in Via Argonne, dove sarà materialmente organizzato l' affido.

Un gruppo di nostri volontari riceverà i bimbi all' arrivo, assicurando l' espletamento delle necessarie pratiche burocratiche, mentre un altro gruppo provvederà, presso la nostra sede ad accogliere le famiglie che, nell' attesa, termineranno la compilazione dei documenti necessari all' affido. Nella stessa occasione verranno fornite alle famiglie tutte le informazioni riguardanti i piani sanitari e il calendario dei momenti comuni organizzati dall' Associazione.

All' arrivo presso la sede, in considerazione della probabile stanchezza e del normale disorientamento dovuto alla situazione, l' accoglienza sarà il più informale e rapida possibile.

La partenza costituisce un momento delicato dovuto al clima di commozione che normalmente si accompagna alla situazione. Nondimeno è necessario essere consapevoli che i bimbi tornano alle loro famiglie e quindi bisogna vivere questo momento con calma e serenità. Anche in questo caso saranno i volontari dell' Associazione a portare i bimbi all' aeroporto assicurando il disbrigo delle formalità necessarie e l' imbarco sull' aereo.

Raccomandiamo che siano RIGOROSAMENTE rispettate le indicazioni sul bagaglio dei bimbi. In ogni caso il bagaglio da stivare non potrà eccedere i 20 Kg, e quello a mano i 5 Kg.

E' anche importante considerare che il sentimento di generosità per essere efficace deve corrispondere ai bisogni del bambino.

Quando confezionate la valigia ricordate che il suo contenuto deve essere commisurato alla situazione del paese di provenienza del bimbo facendovi guidare da criteri di utilità e praticità.

A titolo di esempio ricordate che le calzature, i capi di abbigliamento ed il materiale scolastico non va mai sprecato.

3.5 GLI ACCOMPAGNATORI

Tutti i gruppi di bambini, in un rapporto variabile da 1/15 a 1/25, sono accompagnati da un adulto per il quale l' Associazione garantisce sia la fase di soggiorno e mantenimento, sia la possibilità di esercitare la propria funzione.

Essi sono i referenti ufficiali del gruppo (oltre a quello messo a disposizione dall' Associazione) e devono poter comunicare in ogni momento con i bambini. Il loro coinvolgimento deve metterli in condizione di poter seguire costantemente l' evoluzione della situazione del gruppo.

Essi sono gli interpreti del gruppo, e questa funzione non deve essere intesa come traduttori, ma soprattutto come interpreti dei sentimenti, delle sensazioni, degli stati d' animo e del rapporto che si viene a creare tra la famiglia e il bambino. Eventuali traduttori linguistici che possono essere attivati nella situazione pratica dovranno comunque tenere sempre in debito conto il ruolo di responsabilità dell' accompagnatore ufficiale.

Essi sono infatti i responsabili ufficiali del gruppo a loro affidato, ne custodiscono il documento di riconoscimento valido e rispondono del gruppo affidato nei confronti delle Autorità del loro paese.

3.6 IL PROGRAMMA SANITARIO

I bambini che verranno a trascorrere il soggiorno presso di noi non risultano affetti da alcuna malattia al momento della partenza. Possiamo comunque prevedere per esperienza trascorsa e diretta che potremo trovarci di fronte a problemi di carattere odontoiatrico o comunque a problemi legati alla mancanza o alla scarsa sensibilizzazione di carattere igienico. Non sono accompagnati da una scheda sanitaria di carattere personale, per cui tutto quello che sappiamo deriva dalle esperienze trascorse e dagli interventi e dalle prestazioni effettuate negli anni precedenti.

E' quindi opportuno che chi accoglie bambini alla prima esperienza collabori in modo pieno con l' Associazione per permettere alcuni rilievi di carattere sanitario necessari per la continuità del progetto e per prevenire il più possibile l' insorgenza di patologie possibili.

La nostra Associazione, in armonia con quanto auspicato dalla Regione Emilia Romagna, svolge un' indagine eco tiroidea coordinata dal nostro responsabile sanitario. Essa prevede uno screening ecografico per tutti coloro che vengono accolti per la prima volta, allo scopo di fotografare la situazione iniziale. Nel caso in cui il riscontro sia normale tale indagine viene ripetuta a cadenza biennale, allo scopo di monitorare con continuità l' evoluzione della ghiandola tiroidea che rappresenta la localizzazione di maggiore concentrazione delle patologie legate alle esposizioni nucleari. Nel caso invece che il riscontro sia dubbio o sospetto tale indagine verrà ripetuta ogni volta se ne presenterà l' occasione, sempre per verificare se la situazione presenta evoluzioni o stabilità. Qualora si riscontrassero anomalie particolari si prenderanno gli opportuni accordi con le autorità sanitarie bielorusse per decidere le strategie e le modalità di intervento.

Questa indagine viene organizzata interamente dall' Associazione che provvederà ad informare ogni famiglia sulla prenotazione effettuata presso l' AUSL di competenza territoriale. Poiché tale intervento viene effettuato secondo le linee programmatiche della regione Emilia Romagna, esso è totalmente gratuito.

La nostra Associazione invita inoltre tutte le famiglie a svolgere una visita pediatrica completa nei primi giorni di permanenza del bambino, allo scopo di verificarne lo stato generale e di prescrivere eventuali visite necessarie nel tempo a disposizione.

Invitiamo tutte le famiglie a coordinare eventuali visite necessarie con i responsabili dell' Associazione, allo scopo di poter usufruire dei medici che collaborano alle nostre attività e di costruire una banca dati necessaria a meglio comprendere le evoluzioni individuali oltre che le caratteristiche riconducibili all' intero gruppo.

RICORDIAMO A TUTTI CHE IL PROTOCOLLO DI INTESA TRA LE AUTORITA' ITALIANE E BIELORUSSE IN MERITO AL SOGGIORNO SANITARIO VIETA QUALSIASI ESAME O INTERVENTO DI CARATTERE INVASIVO SE NON DI CARATTERE

URGENTISSIMO. QUALSIASI INTERVENTO CON QUESTE CARATTERISTICHE DEVE ESSERE AUTORIZZATO PREVENTIVAMENTE.

Invitiamo quindi le famiglie a predisporre i loro impegni in modo da rendere possibili i controlli medici previsti.

Vi informiamo inoltre che il grado di contaminazione dei bambini è variabile sia in base alla località di provenienza che in base alla dieta alimentare che ogni individuo segue. Esso viene normalmente misurato attraverso la percentuale presente di Cesio 137. **QUESTI VALORI SONO DI UN ORDINE DI GRANDEZZA TALE DA NON COSTITUIRE ASSOLUTAMENTE PERICOLI CON I MEMBRI DELLA FAMIGLIA OSPITANTE, COMPRESI I BAMBINI.**

3.7 INCIDENTI, INFORTUNI, MALATTIE

In caso di malattie è necessario fare ricorso alla struttura sanitaria che provvederà alle cure e agli accertamenti necessari. Ricordate infatti che il bimbo è titolare di tesserino sanitario e gode quindi delle prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale è in grado di offrire. Nondimeno è necessario che in caso di malattia venga informato il referente dell' Associazione e l' accompagnatore di riferimento del bambino.

Per quanto riguarda incidenti ed infortuni è chiaro che la prevenzione migliore nasce dalla cura costante dei bambini e dall' attenzione ad evitare situazioni di pericolo. In particolare vi invitiamo a prestare molta attenzione a tutte le problematiche legate al traffico in considerazione che questi bimbi provengono quasi sempre da aree a bassa intensità di traffico.

In caso di incidente o infortunio fate sempre riferimento alla struttura ospedaliera che provvederà alle terapie necessarie.

Una volta prestato il primo soccorso è necessario avvisare il referente dell' associazione e l'accompagnatore allo scopo di poter assicurare nel più breve tempo possibile tranquillità al minore e la possibilità di una maggiore comprensione e di dialogo.

Qualora necessario sarà compito dell' Associazione aprire la pratica assicurativa. Se vengono sostenute spese in relazione all' incidente esse dovranno essere documentate al fine di poterne ottenere il rimborso.

3.8 INFORMAZIONI SULL' ALIMENTAZIONE

I bambini hanno abitudini alimentari diverse dalle nostre per cui tenete conto che può essere necessario un periodo di adattamento per vincere alcune riserve sulla nostra dieta. In ogni caso tenete presente che nei paesi dell' Est il pranzo e la cena non sempre sono soggetti ad orari fissi e sono per lo più costituiti da carne (stufata, fritta, impanata) con contorni di patate, cavoli, barbabietole e altre verdure di tipica provenienza delle regioni settentrionali, come i cetrioli e le carote. Diffusissime sono le zuppe che in certi casi costituiscono l' unico pasto.

Il pesce è essiccato, conservato sotto sale, i formaggi sono pochi e le salse a base di yogurt o panna acida, usata anche come condimento per le verdure. Gli

insaccati come il salame o i wurstel sono diffusi mentre la frutta è abbastanza rara a causa del costo elevato.

La bevanda diffusa al pasto è il thè oppure i succhi di frutta, mentre l' acqua è abbastanza rara.

Potrete incontrare diffidenza verso l' uso del latte a causa della presenza di contaminazione da radionuclidi, ma ricordate e rassicurate il bambino (se ci riuscite) che in Italia questo tipo di alimento non ha nessun problema, anzi il suo consumo andrebbe consigliato.

Ricordate che i bambini hanno l' abitudine di consumare un piatto unico per cui fate attenzione che non esageri col primo piatto, oppure presentate in tavola tutte le pietanze disponibili.

I bimbi che arrivano sono tradizionalmente di religione cristiano ortodossa, per cui non hanno prescrizioni di carattere religioso che proibiscono determinati alimenti.

L' esperienza di questi anni conferma una certa golosità verso la frutta in genere, per cui in alcuni casi è necessario stare attenti ad alcuni eccessi.

Ricordate comunque che ogni bimbo è diverso ed ha gusti diversi per cui cercate di rispettare i suoi gusti personali e non preoccupatevi se nei primi giorni dimostra una certa inappetenza che è probabilmente dovuta alla diffidenza verso una cucina molto elaborata e complessa come la nostra. Certamente se il problema persiste è necessario informare il referente dell' Associazione e l' accompagnatore.

In generale durante il soggiorno l' alimentazione dovrà essere varia, genuina, ricca di cibi freschi e di proteine vegetali e animali evitando il più possibile i cibi conservati, in scatola e comunque additivati.

3.9 ULTERIORI INDICAZIONI PRATICHE

Fate attenzione a non suscitare la gelosia dei propri figli, preparandoli per tempo all' esperienza che stanno per vivere. Talvolta per i bimbi non è semplice accettare la presenza di un nuovo venuto che polarizza l' attenzione dei genitori. Deve essere chiaro che si tratta di un' esperienza limitata ad un periodo in modo che non si vivano momenti di "espropriazione" degli affetti, degli spazi e delle cose. Inoltre è bene non differenziare le norme di comportamento abituali, mantenendo comportamenti che sono tipici dell' equilibrio familiare. Sarà il nuovo venuto ad uniformarsi alle regole consuete del comportamento familiare.

Ricordate che la Bielorussia è un paese di religione prevalentemente ortodossa ,per cui vi chiediamo di non esercitare alcuna forzatura di carattere religioso che potrebbe mettere a disagio il bambino.

E' necessario assicurare la possibilità di telefonare in forma periodica (senza esagerare) ai suoi genitori o parenti e agli accompagnatori.

Ricordate sempre che il bambino non può lasciare il territorio Italiano per nessun motivo e che è titolare di un permesso di soggiorno registrato presso la questura della Provincia di residenza della famiglia ospitante. Eventuali spostamenti devono quindi essere comunicati al referente dell' Associazione che deve garantire sempre la reperibilità del minore sia verso la questura che verso il Comitato Minori del Ministero del Welfare.

Le famiglie dovranno essere disponibili ad accettare e capire eventuali contrattempi o disagi che possono insorgere a livello organizzativo. Infatti le difficoltà e la mancanza di certezze su alcuni passaggi che possono essere messi in discussione o modificati senza alcun preavviso è tipica dei rapporti al momento esistenti con la Bielorussia.

Ogni rapporto che si instaura tra la famiglia ospitante, il bambino e la famiglia di origine appartiene ad una sfera privata e personale e quindi esula totalmente dalle attività di competenza della nostra Associazione.

Indice

| | |
|---------|---|
| Pag. 2 | INTRODUZIONE |
| Pag. 3 | 1 - Perché la Bielorussia |
| Pag. 3 | 2 - Il progetto |
| Pag. 3 | 2.1 - I nostri ospiti |
| Pag. 4 | 2.2 - Il periodo di ospitalità |
| Pag. 5 | 2.3 - Le modalità di accoglienza |
| Pag. 5 | 3 - Gestione pratica del progetto |
| Pag. 5 | 3.1 - Assicurazione |
| Pag. 6 | 3.2 - La richiesta di affido |
| Pag. 6 | 3.3 - La formazione e l' informazione alle famiglie |
| Pag. 7 | 3.4 - L'arrivo e la partenza |
| Pag. 8 | 3.5 - Gli accompagnatori |
| Pag. 8 | 3.6 - Il programma sanitario |
| Pag. 9 | 3.7 - Incidenti, infortuni, malattie |
| Pag. 10 | 3.8 - Informazioni sull' alimentazione |
| Pag. 10 | 3.9 - Ulteriori indicazioni pratiche |